

## LE PAROLE DL VESCOVO MARIO RIVOLTE AI GENITORI E AI RAGAZZI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Nella visita pastorale, il Vescovo viene per dire che “mi state a cuore”, che siete parte di quel popolo di Dio che è affidato alla mia premura perché vi sentiate accompagnati e quindi che questa comunità fa parte della diocesi della chiesa di Milano e quindi non siete soltanto voi di Castellanza, ma c'è il decanato di Valle Olona e anche le altre parrocchie più vicine. Il decanato fa parte della diocesi e quindi di un grande popolo che abita in queste terre e che crede nel Signore e spera nel compimento delle promesse di Dio. Perciò ho desiderato incontrarmi in modo particolare prima della Messa con tutto il popolo Cristiano con i ragazzi e ragazze dell'iniziazione Cristiana del catechismo che appartengono alla vita dell'oratorio. Ecco, ho desiderato questo per dire due cose. Una parola voglio dirla ai genitori.

Vi ringrazio che siete presenti e voglio dirvi il mio incoraggiamento perché talvolta essere genitori diventa anche motivo di preoccupazione, di ansia, soprattutto quando magari i figli hanno qualche difficoltà, qualche problema, oppure quando diventando più grandi diventano meno disponibili ad accogliere l'indicazione dei genitori. Quindi vorrei incoraggiare i genitori e vorrei dire loro quello che la chiesa da sempre ha detto: voi siete i primi responsabili della fede dei vostri figli. Talvolta mi sembra che i genitori la sentano con un po' di imbarazzo, quasi sono un po' sconcertati, talvolta i genitori si sentono sconcertati perché dicono: “sì... io se c'è da procurare qualcosa per mio figlio per mia figlia mi faccio in quattro, se ha bisogno di mangiare gli faccio da mangiare, se ha bisogno di vestirsi procuro i vestiti, se deve andare a scuola l'accompagno, se deve praticare uno sport mi preoccupo che trovi il posto giusto, se c'è un problema di salute la porto subito dal medico... di tante cose mi curo con naturalezza, come una cosa ovvia. Invece quando si tratta di dire: “ma la preghiera, che cos'è la preghiera”, ecco che allora i genitori rimangono come imbarazzati: “no ma questo te lo insegna il prete, la suora, la catechista. Ma alle domande difficili: “Chi è Dio”, “Com'è che ci sono delle persone che muoiono” (le ragazze le ragazze fanno domande difficili talvolta i genitori) dicono: “ma io cosa vuoi, non me ne intendo di queste cose, chiederai a scuola al professore di religione, chiederai al prete all'oratorio, alla catechista”. Ecco, qualche volta i genitori di fronte alla trasmissione della fede, sembrano un po' imbarazzati, complessati, lo invece sono venuto qui per dirvi che voi siete in grado di farlo! Forse voi mi dite: “Io non sono un bravo cristiano, quindi non posso parlare di queste cose ai miei figli”. Invece nessuno di noi è un bravo cristiano, siamo tutti dei cristiani un po' apprendisti: qualche volta abbiamo dei difetti, siamo maldestri, però così come siete voi andate bene per consegnare ai vostri figli non solo la vita ma anche la risposta alle domande più serie sul significato della vita. Quindi mi raccomando alla vostra attenzione per curarvi sì di tutto il corpo dei figli, sì di tutta la cultura dei figli e di tutto lo sport... però anche della fede, anche di condividere la preghiera, anche di cercare le risposte alle domande difficili. Ecco, i genitori così come sono, anche se non sono perfetti perché poi di perfetto non c'è nessuno, ecco i genitori, anche se non sono perfetti, sono chiamati ad essere maestri della fede dei loro figli. Poi, dopo, il catechismo, il prete e la suora spiegheranno meglio cercheranno di essere più precisi e più completi, ma sulle cose essenziali (quale sia il senso della vita, come si fa a incontrare Dio, quale siano il senso della sofferenza e della morte) voi genitori siete in grado di trasmettere la fede ai vostri figli e di questo siete responsabili, perché i figli - se hanno tutto ma non sanno qual è il significato della vita - rischiano di buttarla via la vita! Questa è la prima parola che voglio dire ai genitori

Ai ragazzi e alle ragazze, invece, ho fatto distribuire questa immagnetta. E' un immagnetta che sulla facciata presenta questo cielo abitato da una danza di colori, di gioia, e dice che questo cielo azzurro colora d'azzurro anche la terra e cioè che la vita cristiana è una vita che sa trasfigurare il mondo perché sia bello abitarci, che sia bello desiderare di andare in cielo. Ecco, questa è l'immagine, dietro però ho scritto una specie di dialogo in cui ho formulato quelle che io ritengo le domande portanti della vita, le 3 domande più importanti della vita sugli argomenti importanti. Poi, dopo le domande, ho cercato nel Vangelo le risposte: quali sono le risposte che il Vangelo di Gesù dà alle domande più importanti. Ecco, perciò mi è venuta questa specie di preghiera, come un dialogo con Gesù e perciò ve la consegno e vi chiedo di portarla a casa. Vi chiedo di usarla nel pregare da soli e con i vostri genitori e vorrei dire che questa sia la preghiera del giovedì. Tutte le sere i cristiani pregano e anche tutte le mattine, però vorrei dire alla sera del giovedì vi invito a pregare con questa preghiera e perciò invito i genitori, le catechiste, i preti e le suore a ricordare - quando è giovedì- “stasera la preghiera del vescovo”. Alcuni mi domandano: “ma perché proprio al giovedì?”. Beh è una domanda molto intelligente, ma la mia risposta è ancora più intelligente: dice il giovedì perché il giovedì viene dopo il mercoledì, quindi è logico che bisogna dire al giovedì, ma soprattutto perché io raccomando questo a tutti i ragazzi che incontro e perciò giovedì, quando voi pregherete con questa immagnetta, dovete dire: “insieme con me tutti i ragazzi che il vescovo ha incontrato pregano così, ci sentiamo un grande popolo che prega che affronta le domande più serie e più importanti e trova nel Vangelo le risposte. Ecco, queste sono le due parole che volevo dirvi: ai genitori di trasmettere la Fede e accompagnare il cammino Cristiano dei figli e ai figli la preghiera del giovedì. Vi ringrazio della vostra attenzione.